

PAESI

da "Ciao a tutti"



<http://www.fotos-de-argentina.com.ar>

L'Argentina di Javier Bayo

Sono nato a Buenos Aires. La mia discendenza è italiana e "gallega". I miei bisnonni erano immigrati "gallegos" e italiani che se ne andarono dalla loro terra a causa della miseria e della prima guerra mondiale. Deve essere stato molto doloroso lasciare tutto e andare in un posto tanto lontano sapendo che il ritorno sarebbe stato

un'utopia. Il mio paese aprì loro le porte e li protesse per costruire il gran paese che siamo stati per essere e che non fu. La storia, come si sa, non è giusta e la scrivono quasi sempre i vincitori. Vicino ai miei avi vennero a stare polacchi, russi, francesi, turchi, siriani e gente di molti altri paesi. Di essi Buenos Aires conserva alcuni ricordi che resistono al futuro: il quartiere di Boca, che con la sua architettura e i suoi colori porta il marchio dei genovesi che l'abitavano. L'Unidici, tipico quartiere ebraico, il viale 5 di maggio, strapieno di hotel e di bar alla spagnola. Insomma, il mio paese è come un grande collage di paesi che qualche volta sognarono l'Argentina Grande.

Mi sono lasciato dietro quel paese che mi piace ricordare, quello della Cordigliera delle Ande, con le sue imponenti cime di nevi eterne, quello delle selve di Chaco e Currientes, quello dei laghi e dei boschi patagonici, ideserti e le mesete di Salta e Jujuy. Quello delle albe parlando con gli amici, degli asaditos, il picadito di calcio per strada, la pasta delle domeniche in famiglia, infine, tutto quello che ebbi il piacere di contemplare in qualche momentop, un senza fine di momenti e posti che non devo mai dimenticare.



900-300 a.C. Cultura Chorrera

Mujer joven - Sala de Antropología. Museo Nacional del Banco Central del Ecuador

L'Ecuador di Nelcy Espinoza

Le donne del nostro paese sono attive, pratiche, ma non sono materialiste. Ci tengono molto alla famiglia e quando si sposano, se prima lavoravano smettono di farlo per poter seguire i figli. Allo stesso tempo si danno da fare, sviluppano piccole attività in casa: negozietti di dolci, laboratori di sartoria, fanno le ricamatrici, le parrucchiere... Le nostre donne possono occupare importanti posizioni nel governo e in altri luoghi pubblici. sono libere di muoversi e di vestirsi come vogliono. Anche le donne di campagna sono eleganti quando devono esserli. Tempo fa le donne di campagna lavoravano la terra, adesso sono poche, perché la

maggiorparte va in città a fare lavori domestici, oppure frequentano corsi di formazione professionale. Le nostre donne sono coraggiose e decise. Io ammiro mia madre che ha avuto poco o niente, ma è sempre ottimista, non si scoraggia mai qualsiasi cosa le capiti. Mi piace vederla sempre elegante e all'età che ha ci tiene a presentarsi sempre meglio. Anche le mie due sorelle sono come lei, fanno sacrifici per i figli e lavorano in casa, una vende le sue torte e l'altra i gelati. Le nostre donne sono sempre disponibili ad aiutare le persone bisognose e anche nell'organizzazione delle feste di quartiere e nella programmazione di attività scolastiche con i bambini. La maggior parte comincia a responsabilizzarsi a 18 anni, si sposano molto presto, e sanno quello che fanno, ecco perché ci sono tante mamme giovani e nonne giovanissime.